LE SPESE DI MANUTENZIONE
SOLO PER TENERE I CANTIERI FERMI, PAGARE GLI OPERAI E MANTENERE LE ATTREZZATURE SONO STATI GIA' SPESI CIRCA 40 MILIONI

LE OPERE COMPLETATE
CIRCA UN TERZO DEL PROGETTO E' STATO GIA' TERMINATO PER UN VALORE COMPLESSIVO DI CIRCA 800 MILIONI DI EURO

Cantieri avanti, l'incubo delle penali Due milioni al mese per i lavori fermi

Allarme occupazione, il contractor Condotte impiega 500 operai

di LISA CIARDI

DUE MILIONI di euro per ogni mese di cantieri fermi. Anzi, due milioni di euro di spese fisse che vanno via ogni mese a prescindere, anche se i lavori per il nodo fiorentino della Tav sono fermi. Perché gli operai (circa 500) vanno pagati comunque e alla spesa si sommano quelle per macchinari, trasferte e costi vari. Così i milioni evaporano come acqua al sole e, considerando che da due anni il nodo fiorentino dell'Alta Velocità va avanti a singhiozzo (fra vicende giudiziarie e l'annosa questione della classificazione delle terre da scavo) non è difficile calcolare che circa 40 milioni di euro se ne siano già andati per pagare le recenti fasi di stop.

ALTRETTANTO facile sarà capire quanti svaniranno inutilmente nei prossimi mesi. Non si tratta di numeri ufficiali, ma di stime che arrivano da ambienti del settore e che riguardano da vicino la Società Italiana per Condotte d'Acqua, general contractor che sta realizzando il sottoattraversamento di Firenze. Circa un terzo del progetto, per un valore di circa 800 milioni di euro, è stato completato. Ma adesso cosa succederà in città? Nel tavolo tecnico istituzionale che si è svolto ieri con Governo, Regione Toscana e Comune di Firenze nella sede del Gruppo FS Italiane, è stato deciso di procedere a una revisione del progetto «del sottoattraversamento di Firenze, che ne riduca possibilmente l'impatto»: in pratica una conferma al tunnel, ma con modifiche. Dubbi invece per la stazione sotterranea «firmata» dall'architetto Forster, per la quale si sta pensando a «una rivalutazione tecnica del progetto».

NEL COMPLESSO, un «sì con tanti ma», che scioglie pochi nodi e rinvia ulteriormente la questione. Facile prevedere che i cantieri resteranno fermi ancora a lungo, in attesa di modifiche e chiarimenti, mentre il conto degli euro spesi senza andare avanti con i lavori continuerà a scorrere. Per non parlare poi delle penali che si dovrebbero pagare a Condotte per il contratto da cestinare e per il cambio in corsa del progetto. Intanto, dopo l'incontro di ieri, è arrivato anche il sollecito della Cgil preoccupata sia per le ricadute occupazionali sia per il futuro dell'infrastruttura.

«**SEMBREREBBE** finito il teatrino del sottoattraversamento – ha commentato Dalida Angelini, segretaria generale della Cgil Toscana – anche se il condizionale è d'obbligo dopo le tante parole di queste ultime settimane. Abbiamo saputo per bocca del viceministro alle infrastrutture Riccardo Nencini che dall'incontro romano è uscita confermata la scelta del sottoattraversamento di Firenze. Se così è si proceda con i lavori, si faccia, si faccia in fretta e si faccia bene senza penalizzare la città metropolitana e i suoi abitanti».

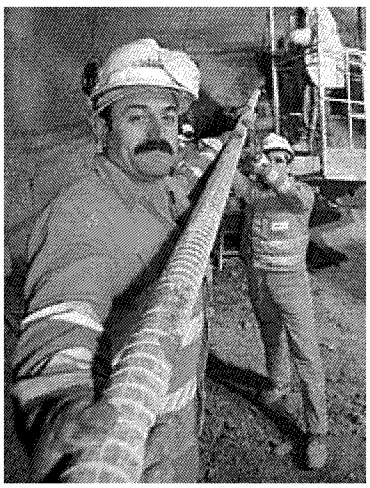
Angelini (Cgil)

«Abbiamo saputo che il tunnel è confermato. Se così è si proceda con i lavori, si faccia in fretta».

S.M.Novella

Incendio sul treno Stanotte c'è l'esercitazione

Solo un'esercitazione di protezione civile. «Non allarmatevi» dice la Prefettura perché non si diffonda preoccupazione nel vedere molti mezzi di soccorso affluire alla stazione di Santa Maria Novella nella notte tra oggi e sabato. Si tratta di una simulazione per testare la capacità di risposta delle forze nel caso si verificasse un incendio a bordo di un treno in arrivo.



Operai sul cantiere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LE NOVITA'

1. Realizzazione di una stazione sotterranea a Santa Maria Novella
2. Tunnel sì, ma più corto fra Campo di Marte e Santa Maria Novella (con proseguimento?)
3. Stazione autobus di scambio con la tramvia da realizzare nell'area ex Macelli al posto della stazione Foster

L'area del Campo di Marte con il tunnel che raggiungerà Santa Maria Novella

Autosole

'Servono più operai' Sindaco di Calenzano scrive ad Autostrade

IL SINDACO di Calenzano Alessio Biagioli ha scritto ai dirigenti nazionali di Autostrade per chiedere l'aumento delle maestranze sui cantieri della terza corsia dell'A-1 e quindi la conclusione delle opere di interesse locale rimaste da ultimare in particolare alla Chiusa e a Carraia:

«Abbiano più volte sollecitato i referenti sul territorio di Autostrade per sbloccare i cantieri e concludere gli interventi- sottolinea Biagioli- ma purtroppo ancora oggi ci troviamo di fronte a grossi disagi per i cittadini e le imprese. Ci sono sempre state date rassicurazioni, che però non hanno avuto riscontri pratici, tanto che i ritardi proseguono con situazioni che sono diventate paradossali oltre che insostenibili».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.